

29 SETTEMBRE 2025

Libero

IL SIT-IN

Nella Capitale vernice rossa sugli agenti

■ Altro episodio di tensione tra gli attivisti pro-Pal e le forze dell'ordine al corteo romano di ieri. Un gruppo di manifestanti, tra i quali alcuni studenti, arrivati nei pressi della Farnesina dopo la marcia per la global Sumud Flotilla, ha lanciato palloncini con dentro vernice rossa contro il cordone della Digos davanti alla Farnesina: lanciato anche qualche fumogeno. Nel frattempo, la delegazione italiana del Global Movement to Gaza, a nome del direttivo della Flotilla, ha annunciato di aver «consegnato la diffida al governo italiano».

Intanto, sempre ieri, il Siulp è intervenuto sugli scontri di lunedì in diverse città italiane. «Da più parti si rimane sorpresi nel leggere che a seguito di tali guerriglie, alla fine, i fermati o arrestati siano a malapena una decina o poco più», commenta Felice Romano, il segretario generale del sindacato di polizia.

«Chi si diverte a giocare alla guerra nelle nostre città sa bene che a livello legislativo rischia poco o niente. Sarà processato e rilasciato subito dopo e non pagherà un centesimo delle cose o dei beni pubblici che avrà distrutto», prosegue. «Come Siulp siamo da tempo orientati a proporre di ridisegnare le norme che regolano tali manifestazioni. Un tema potrebbe essere anche quello di eventuali pene pecuniarie da affiancare, facendole precedere, da quelle penali già in vigore, per tutti coloro i quali partecipando a tali cortei si rendono protagonisti di reati, in proporzione ai danni che hanno causato. E se trattasi di minorenni ne risponderebbero i genitori. Sono un sindacalista e non mi si venga a dire che con tali concetti io voglia tarpare le ali all'istituto del manifestare».

Infine: «Tutti dovrebbero ringraziare i ragazzi in divisa, che ad ogni manifestazione scendono in strada pronti a prendersi sputi, offese e oggetti».

il Resto del Carlino

.. 6

DOMENICA — 28 SETTEMBRE 2025 — IL RESTO DEL CARLINO

QV

I FATTI DI CRONACA

Sos sicurezza

Rapinatori in manette Tre pregiudicati nei guai: avevano portato via otto orologi in città

I malviventi sono stati fermati a Padova dalla polizia dopo un colpo fallito

Avevano rubato orologi a un rappresentato orafico: la polizia di Padova arresta tre pregiudicati napoletani con precedenti per furti e rapine. I tre, giovedì scorso, hanno tentato di rapinare un orologio del valore di 80.000 euro a un imprenditore 46enne di Padova, che era da poco uscito dall'ufficio per la pausa pranzo e stava raggiungendo a piedi un bar quando si è visto tagliare la strada da una moto con bordo due uomini che lo hanno costretto a fermarsi. Il passeggero lo ha colpito violentemente più volte, ma la vittima ha resistito all'aggressione nonostante ricevesse calci e pugni in ogni parte del corpo, e nonostante i tentativi di strappargli l'orologio dal polso. I rapinatori, forse disturbati dai passanti, sono scappati lasciando a terra la vittima ferita, in direzione del casello di Padova Ovest, dove in un'auto li aspettava un complice. L'intervento dei poliziotti della Squadra Mobile di Padova e Bologna, che stavano indagando sul furto nel capoluogo emiliano, ha consentito di bloccare i tre: due sono stati bloccati nei pressi del casello, il



L'ULTIMO ATTO
Sono arrivati a bordo di una moto e hanno picchiato brutalmente un imprenditore 46enne veneto

L'intervento dei poliziotti della Squadra Mobile di Padova e Bologna, che stavano indagando sul furto nel capoluogo emiliano, ha consentito di bloccare i tre

terzo poco dopo. Dalla perquisizione dell'auto sono stati trovati otto orologi provenienti dal furto di Bologna ai danni di un rappresentato orafico, mentre altri due orologi provenienti dallo stesso furto erano al polso di due arrestati. Nell'auto è stata trovata anche la riproduzione di



una targa per moto usata poco prima per coprire quella originale.

«Interventi come questo sono la chiara dimostrazione dell'alto livello di determinazione, efficienza, rapidità di investigazione degli operatori della polizia di Stato, e nell'occasione della Squadra Mobile delle Questure di Padova e Bologna cui invio il mio plauso e l'elogio più totale per quanto sono stati capaci di orchestrare in poco tempo - così Felice Romano, segretario generale del Siulp - . Non si sottovaluti l'importanza di questa operazione. In pochi minuti è stata catturata la banda di rapinatori a Padova e in pochissime ore» gli operatori della Squadra Mobile delle due città «si sono interfacciati, hanno intrecciato le indagini e gli spunti operativi, arrivando a recuperare anche la refurtiva di vecchie rapine. Questo - sottolinea Romano - vuol dire che la squadra dello Stato c'è, che è pronta e che la cittadinanza sa di poter contare su uomini e donne con occhi sempre aperti sul territorio e subito pronti ad intervenire».

Chiara Gabrielli